

Sier Alvixè Venier, savio dil consejo, <i>quondam</i> sier Francesco, <i>quondam</i> sier Alyise, procurator	695. 949
Sier Lunardo Mocenigo, fo podestà a Padoa, <i>quondam</i> serenissimo principe	647.1033
Non. Sier Hironimo Donado, dotor, fo consier, <i>quondam</i> sier Antonio, cavalier, debitor	

12 *Di questi rimase quatro :*

1535 Sier Andrea Gritti, fo podestà a Padoa, <i>quondam</i> sier Francesco	727.806
† Sier Zorzi Corner, el cavalier, fo podestà a Padoa, <i>quondam</i> sier Marco, cavalier	822.709
Sier Piero Balbi, fo capitano a Padoa, <i>quondam</i> sier Alvise	568.966
Sier Andrea Venier, fo capitano a Padoa, <i>quondam</i> sier Lion	802.713

El noto, non fo nominati questi: sier Bortolo Minio, fo podestà a Padoa, sier Anzolo Trivixan, fo capitano a Padoa, sier Piero Duodo, el consier, sier Lunardo Grimani, fo savio dil consejo *etc.*

Et venuti zoso a hore 24, tutto il consejo andoe a casa dil procurator, el qual la sera fu dal principe, e la matina fo in colegio vestito d'oro. È di di età di anni 55; et dil 1417 in qua, niun è stà procurator cussì zovene, che fo il Foscarei, doxe, et rimase di anni . . . , et vene dopio. Fo acompagnato da li procuratori et molti patricij, poi fe' pranso a' soi parenti et amici, tra li qual Jo ne fui.

A dì 22. La matina, chome ho scritto, da poi consignato le chiave di la procuratia al procurator novo, e datoli il sacramento, li altri retornono zoso, e lui restò in colegio per esser savio dil consejo; *tamen* ussirà, per non poter esser do di una procuratia, è sier Antonio Trum e lui, et poi si parte a di . . et va in campo. Et vene il signor Bortolo d'Alviano e tolse licentia, et andò poi disnar a Pordenon da la moglie, et si expedirà per campo.

Da poi disnar fo consejo di X semplice; et steno pocho, et fo expedito alcune cosse particular. Et fo preso di dar, per soi meriti e fatiche di andar in Alemagna *etc.*, a Octavian de Calepio, nominato di sopra, una sansaria in fontego, di le prime vachante, poi le expetative.

Fo divulgato, ozi Pisa esser rimasa d'acordo con

fiorentini a darsi, vedendo esser ruinati e non aver ajuto, et *maxime* per l'acordo fato fiorentini con Franza.

In questa matina fo sepulto sier Domenego Moxini, procurator, vestito *solum* da batudo, a la Certosa, in mezzo il campo santo.

A dì 23. Da matina in colegio fono expediti alcuni capi di cavalli lizieri, come dirò di soto, per numero 600.

Veneno certi oratori di Poliza, ch'è soto Spalato, a la Signoria, per alcune cosse, è molestati da quel conte Janissa, foraussito, che li fanno danni. E nota, sier Zuan Diedo, provedador, è andato versso Segna, a far levar Bot Andreas; *tamen* vol 1000 cavali, e con 500 manderà suo fiol, si che di lui la cossa non è chiara.

Da Corphù. Se intese, per più lettere private, esser a quelle marine assa' zagdari e stratioti, che voleno vegnir in ajuto di la Signoria nostra senza stipendio *etc.*

Item, *vidi di la Zefalonia una lettera, di 26 zener.* Come si ha nova, il signor turco stava malissimo; et a Nepanto è la peste, *adeo* Nepanto è stà bandito il comercio da quelli lochi vicini. *Item*, a l'Arta è stata grandissima inondation, e morti e anegati più di X milia animali, che mai fo tanta grossa l'aqua.

Da poi disnar fo pregadi. Et li provedadori vano in campo non vien più in colegio ni im pregadi, et vano via a di 26.

Di Roma, di 19, di oratori tutti do, Pixani et Badoer. Dil zonzer li dil Pixani, venuto per terra; e il papa, vien con la galia, verà a Hostia, poi a Roma. Et di li 4 cardinali francesi, et do oratori, stati a Civita Vecchia dal papa, a dimandar la resolutione. Qual li à dito non voler *etc.*; e al Pixani, parlando, disse che 'l voleva reverder li capitoli, et hessendo cossa contra venetiani, non sotòscriveria. Et altri colouij, *ut in litteris*; O da conto.

Di Cremona, di 19. Manda la copia di la erida fata a Milan, et altri avisi. Di missier Zuan Jacomo si dice variamente, chi dice è andato in Franza, chi dice non va, et è partito di Milan e andato a uno suo castello. *Item*, dil zonzer di cariazzi dil Condolmer, vien orator di Franza; e lui va, da Turin, per aqua, a Cremona.

Di Cremona, di rectori, di 20. Avisi de li, O perhò da conto, et provision fanno. Li è il conte Bernardin, el conte Alvise Avogaro, domino Vincenzo di Naldo con 1000 fanti.

Fu posto, per i consieri, dar a le munege di San